

Bene archeologia e musei Paestum, templi da record

L'APERTURA STRAORDINARIA DI VILLA GUARIGLIA FA IL SOLD OUT VISITE ABBINATE AL MUSEO CERAMICHE

Barbara Cangiano

Chi ha voluto dedicare all'arte e alla riscoperta del territorio il week end dell'Epifania, ha premiato siti archeologici e musei. I numeri più importanti, come ogni anno, li ha registrati il Parco archeologico di Paestum e Velia. Tra il 4 e il 6 oltre 3.600 persone hanno scelto di passeggiare tra i templi di Paestum, mentre, nello stesso periodo, 185 hanno optato per Velia. Il giorno clou è stato domenica 5, quando l'ingresso era gratuito e per l'occasione la direttrice Tiziana D'Angelo aveva organizzato un tour alla scoperta dei tesori nascosti nei depositi sotterranei del museo e attività didattiche sulle tracce dei viaggiatori del grand tour, riscoprendo la storia di Posidonia. È stato possibile visitare anche la nuova sezione del museo intitolata all'archeologo Mario Torelli, che racconta le tappe della città romana fino al Medioevo. Lo stesso a Velia, dove erano stati promossi percorsi archeo-paesaggistici lungo le terrazze sacre e attività didattiche alla scoperta delle divinità, della maestosa torre angioina, del tempio di Athena, della terrazza di Poseidone. Tra le novità, vale la pena di sottolineare l'apertura straordinaria degli appartamenti di Villa Guariglia, a Raito di Vietri sul Mare. In 77 ne hanno approfittato per abbinare la visita al Museo delle ceramiche ai locali che un tempo furono la residenza di Raffaele Guariglia, figura di rilievo della diplomazia italiana e ministro degli Esteri durante il governo Badoglio. Salernitani e turisti, tra cui anche alcuni stranieri, divisi in gruppi di quindici persone, si sono fatti guidare tra quadri, stampe, ceramiche e pubblicazioni d'epoca, testimonianza del profondo legame di Guariglia con il territorio salernitano. L'appuntamento ha fatto registrare all'amministrazione provinciale il sold out, spingendo tanti ad ammirare le stanze che nel 1944 ospitarono persino Vittorio Emanuele III.

I NUMERI

Tra i siti gestiti da Palazzo Sant'Agostino, quello più gettonato è stato il Museo archeologico della Lucania occidentale di Padula: in 600, dal 4 al 6 gennaio, hanno approfittato di una esposizione che abbraccia un arco temporale lungo ben sedici secoli, dal X secolo a.C. al sesto secolo d.C. e vede il suo punto di forza in una collezione di ben 1.500 tombe provenienti prevalentemente da Sala Consilina e Padula. A seguire il Castello di Arechi, che in due giorni, 4 e 5 gennaio, ha raggiunto quota cinquecento appassionati. In questo caso non sono però mancate le polemiche che hanno riguardato l'assenza di navette e di una adeguata segnaletica per chi ha deciso di abbinare alla visita un percorso di trekking, oltre alla mancanza di un punto di ristoro. Centosei le persone che hanno scelto il Museo archeologico provinciale di via San Benedetto, 66 quelli che hanno optato per la pinacoteca provinciale di via Mercanti, mentre solo in otto hanno scelto il Museo archeologico di Nocera Inferiore e la Raap di Nocera superiore, a cui spetta il fanalino di coda. Due le persone che si sono recate domenica nell'area archeologica di Fratte, che dal 24 dicembre al 3 gennaio era rimasta a porte chiuse per mancanza di personale.

MINERVA CHIUSA

Una scelta che, anche in questo caso, benché obbligata, non era piaciuta ai turisti che hanno lamentato anche la chiusura dei Giardini della Minerva, interessati da lavori di ristrutturazione dopo l'acquisizione dell'ultimo terrazzamento che si prepara ad accogliere salernitani e stranieri, appassionati e studiosi, a partire dalla primavera, se i lavori procederanno in maniera spedita e senza intoppi. Per il consigliere provinciale delegato alla Cultura Francesco Morra, «è un impegno non indifferente considerata la carenza di personale di cui soffriamo, ma il nostro patrimonio culturale rappresenta un attrattore importante perché proprio la cultura è uno dei principali motori del turismo, in particolare per un territorio così ricco come il nostro, sia da un punto di vista storico-artistico che paesaggistico. Quindi, pur con qualche sforzo in più, non possiamo sottrarci a questa sfida ambiziosa, a maggior ragione dopo l'apertura dell'aeroporto che sta macinando numeri molto importanti. Sono certo che anche i prossimi mesi saranno significativi e ci regaleranno grandi soddisfazioni se riusciremo a lavorare bene, migliorando l'offerta e i servizi».